

VANDALI IN AZIONE UNO SFREGIO A TUTTA LA CITTÀ

PER LORO POCA ATTENZIONE
A soffrire maggiormente sono i monumenti che testimoniano i primi passi dell'umanità nel territorio

DANNO DI DIMENSIONI COLLETTIVE
Così si minaccia alla base il patrimonio della città e quello di buono che sta maturando intorno al settore turistico

Patrimonio offeso dalla stupidità

Vernice spray nei luoghi del Paleolitico, minacciate le Grotte dei Pipistrelli e Funeraria

● È partito un tan tan sui Internet di quelli che non passano inosservati. Parliamo di uno scacco ai danni del sistema di grotte che si apre attorno alla Grotta dei Pipistrelli e a quella sottostante, detta Grotta Funeraria, rientranti nel sistema riprodotto tra le contrade Oria e Serra S. Angelo, sulla sponda destra della Gravina di Matera. Un sfregio grave, invero a colpi di vernice spray e scritte demaniali. Difficili da rimuovere, lasciano a bocca aperta i visitatori che raggiungono Matera attirati dalla millenaria vicenda delle chiglia prelesche e da mille e mille testimonianze della presenza millenaria dell'uomo.

È qui, un sito prezioso per il territorio, che sono state ritrovate una gran quantità di tracce riconducibili alla frequentazione del Paleolitico e ancora, ne Neolitico e nell'età dei Metalli. Uno studio attento che ha come protagonista assoluto il padre dell'archeologia preistorica lucana, Domenico Riello. Nonostante, il recente della sua scoperta effettuata tra il 1972 e il 1978 e una cittadella nel Museo nazionale che prende il suo nome, non lontano da Palazzo Lanfranchi. La triste scoperta dei nostri tempi, invece, l'hanno fatta l'Associazione Perù Viaggi, che ha dato per prima

l'allarme tramite Michele Cappello, trovando l'immediata disponibilità di Sassonebraga, Luca Petruzzella, e Materasione, Tommaso Ruggieri. Le immagini di Cappello parlano chiaro, «tra anni - sottolinea Petruzzella - ignoti e incivili cittadini (i giovani anziani di Agria o Piane?) bisaciano nelle grotte ed ovili ripresi nei pressi del sito paleolitico della Grotta dei Pipistrelli, lasciando, come testimoniano del loro passaggio, squallide pitture parietali rupestri», che sfregano il nostro meraviglioso patrimonio culturale e demagogano gli interessi economici di tutti - dico tutti, non solo i

guide - gli operatori del settore turistico-culturale locale ma ora basta, bonificare, sorvegliare, studiare e, soprattutto, far conoscere il nostro patrimonio già a livello scolastico, perché dove non c'è coscienza, senso di appartenenza, prevale la terra di nessuno, dove tutto, anche il vandalismo più becero, diventa possibile.

«Da parte nostra - aggiunge Tommaso Ruggieri - non ci stancheremo di segnalare sistematicamente anomalie e criticità a carico del territorio; di più, riteniamo inadeguati azioni mirate alla crescita del suo attivo generale».



CONTROLLI Corpo forestale dello Stato

ECOCO IL DESOLANTE SPETTACOLO CHE STIAMO OFFRENDO AI TURISTI IN VISITA ALLA NOSTRA CITTÀ



SCRITTE E RIFILTI, PESSIMO BUIOLETTO DA VISITA
Scenozone bella sotto gli occhi di turisti italiani, greci e Materani da lontano perché ornate dalle civiltà prelesche, ma accolti da canali di rifiuti ogni tipo, spazzini compesi, e campi di grande ricicla



BLITZ IN LOCALITÀ FOSSO GRAMINELLE

Sequestrati una strada e due fabbricati tutto abusivo

● Abbruciamo Scanziano i sequestri per due fabbricati e la strada lunga 200 metri per raggiungerli. Tutto senza autorizzazioni e in violazione della norme in materia urbanistico-ambientale. La scoperta, lungo la strada provinciale per Montemargone, è del Nucleo Investigativo polizia ambientale e forestale (Nipaf), in forza al Comando provinciale del Corpo Forestale. Stesso sito già osannato dal Parlamento diventato luogo la presenza di un pezzo abusivo per la captazione di acqua che utilizza vari fabbricati sequestrati, oltre che in diverse abitazioni lungo la strada. Un pezzo abusivo si trovava in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, sita a meno di 150 metri dalla sponda del Fosso Graminelle. I proprietari dei fabbricati e dei terreni invasi dalla sbriga opera, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per interventi edilizi eseguiti in assenza di permesso di costruire, deturpamento di bellezze naturali, captazione abusiva di acqua pubblica sotterranea. Un'operazione del Corpo Forestale dello Stato indicativa e che riveste particolare importanza nella lotta all'abusivismo edilizio sulle aree sottoposte a vincolo.

